

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 48-41926/2009

OGGETTO: proposta di utilizzo delle acque del Comune di Torino mediante realizzazione di una nuova centrale idroelettrica.
Comune di Villar Focchiardo.
Proponente: Soluzioni Tecniche Energetiche S.p.A.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 29/07/2009 il Geom. Carlo Lega in qualità di Legale Rappresentante della società STE - Soluzioni Tecniche Energetiche S.p.A. ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Proposta di utilizzo delle acque del comune di Torino – Centrale idroelettrica Sant'Antonino di Susa (TO)", in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. [..]"*;
- in data 20/08/2009 è stato pubblicato sull'albo pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 20/08/2009 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999;
- con nota prot. n. 658066/LB6 del 20/08/2009 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 23/09/2009 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo sostenibile della Provincia di Torino, C.so Inghilterra 7 - Torino.
- In data 12 ottobre 2009 il proponente ha depositato integrazioni progettuali spontanee contenenti approfondimenti ambientali e tecnici.

Rilevato che:

- Il progetto in esame è ubicato, contrariamente a quanto indicato inizialmente nell'istanza del proponente, in Comune di Villar Focchiardo nei pressi del confine con il comune di Sant'Antonino di Susa, in sponda destra del F. Dora Riparia. Consiste nella realizzazione di una nuova centrale idroelettrica ad acqua fluente in corrispondenza dell'esistente traversa fluviale dismessa. Lo sbarramento esistente è dotato di uno sfioratore a quota 385 m s.l.m., di una paratoia di presa e di un canale artificiale attualmente non utilizzato della sezione di circa 5 mq.

- Il progetto prevede:
 - La dotazione della traversa esistente di un rialzo per il mantenimento della quota di pelo libero dell'acqua al livello dello scolmatore esistente.
 - L'allargamento e la modifica del canale esistente nonché l'inserimento di un dispositivo di sghiaimento e dissabbiamento.
 - La conservazione della stazione di monitoraggio esistente.
 - La realizzazione sul lato sinistro dello sbarramento in corrispondenza della paratoia esistente di una scala di risalita per l'ittiofauna del tipo rustico, con pendenza del 10%, una larghezza di 4,5 m ed una lunghezza 30 m ripartita in setti trasversali in contropendenza.
 - La realizzazione di una centrale di produzione parzialmente interrata in sponda destra, circa 100 metri a valle dell'opera di presa. All'interno dell'edificio vengono ospitate la turbina tipo Kaplan, l'alternatore e tutti i componenti per la trasformazione dell'energia e la sua immissione in rete.
 - La realizzazione del canale di scarico aperto il quale si raccorda a valle con il fondo alveo esistente, restituendo l'intera portata utilizzata per la produzione di energia idroelettrica nella Dora Riparia. Allo sbocco tale canale è dotato di griglia per evitare l'attrazione dell'ittiofauna.
 - La manutenzione straordinaria delle paratoie esistenti.
 - La collegamento alla rete Enel mediante cavidotto interrato.
- Le principali caratteristiche del bacino sotteso risultano:
 - Superficie del bacino 1053 km²
 - Quota massima 3570 m s.l.m.
 - Quota minima (presa) 385 m s.l.m.
- Le principali caratteristiche dell'impianto in progetto riportate nel progetto preliminare:
 - Portata massima turbinabile 8,50 m³/s
 - Durata prelievo: 8 mesi
 - D.M.V. 4,25 m³/s
 - Salto netto 4,40 m
 - Potenza massima 320 kW
 - Potenza media 300 kW
 - Producibilità media annua 1,72 GWh/anno
- Non sono state analizzate alternative progettuali.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 0634690 del 17/09/2009 dell'ENEL;
 - nota prot. n. 36512 del 18/09/2009 dell'AIPO;
 - nota prot. n. 4123 del 09/10/2009 del Comune di Villar Focchiardo.
- L'istruttoria tecnica condotta e la nota sopra citata dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - Il P.R.G. del comune di Villar Focchiardo inserisce le aree interessate dal progetto in "aree a bosco e messe a coltura", nonché in area soggetta a vincolo inibitorio ex art.12 (fascia di rispetto). In tale fascia sono consentiti gli interventi previsti dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) ed il PAI.
 - L'area d'intervento ricade all'interno delle fasce A e B del PAI .
 - L'area ricade in classe III a della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica.
 - Rispetto alla zonizzazione acustica del Comune di Villar Focchiardo l'area è classificata in classe II .
 - Dal punto di vista dei vincoli l'area interessata dagli interventi in progetto è soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "*fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua*" del D. Lgs 42/2004 e s.m.i. - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
 - Dal punto di vista **amministrativo**:

- Il F. Dora R. è stato individuato quale corpo idrico significativo della Regione Piemonte nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque.
- Il Fiume Dora R. per quanto concerne la compatibilità idraulica è di competenza dell'AIPO, la quale dovrà pertanto esprimersi, nel prosieguo dell'istruttoria, sulla compatibilità idraulica del progetto.
- Dovrà essere accertata con gli uffici comunali preposti, la piena conformità urbanistica dello stesso, inoltre dovrà essere verificata la presenza di "usi civici", in caso di riscontro positivo occorrerà adempiere ai prescritti normativi.
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
 - Per quanto concerne la fase di cantiere è prevista una durata di circa 6 mesi. L'accesso all'area principale di cantiere è previsto in sponda destra attraverso una pista esistente. Non viene tuttavia approfondita la modalità di accesso in alveo e la gestione del cantiere a servizio della realizzazione della scala di risalita.
 - Viene genericamente prevista per i materiali inerti in esubero come destinazione finale la discarica salvo diverse indicazioni del comune. Tuttavia si ricorda la possibilità di riutilizzare tali materiali purchè nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - Non sono state presentate verifiche idrauliche del dimensionamento delle opere in progetto.
 - Sono previste opere di difesa spondale in conformità con l'intervento di manutenzione straordinaria DR-MS-02 "Villar Focchiardo" delineato dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
 - Sono previsti scavi sottofalda e l'utilizzo di sistemi di "dewatering", le acque emunte saranno decantate in vasche di sedimentazione.
 - Per quanto concerne il cantiere sono previste le seguenti mitigazioni:
 - realizzazione di piste pavimentate;
 - bagnatura ruote automezzi e strade di cantiere;
 - umidificazione cumuli inerti;
 - limiti velocità degli automezzi di cantiere.
- Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali:

 - Le acque del F. Dora Riparia sono oggetto di studio ai fini della tutela della qualità delle acque. Lo stato ambientale del corpo idrico alla stazione di monitoraggio di Sant'Antonino di Susa è classificato come sufficiente. Le risultanze sono di un corpo idrico già profondamente alterato, il cui stato ambientale richiede interventi di salvaguardia per raggiungere gli obiettivi di qualità fissati dalle norme vigenti.
 - Le acque del fiume Dora Riparia inoltre sono caratterizzate da un forte trasporto di solidi dovuto alla conformazione del bacino idrografico.
 - La relazione idraulica individua il DMV di base e calcola sulla base delle ricostruzioni delle portate la modulazione da rilasciare alla traversa. Tuttavia la relazione tecnica e le tavole di progetto non descrivono le modalità di rilascio del DMV.
 - Viene proposta quale mitigazione l'esecuzione dei lavori in condizione di magra ed in massima parte fuori dall'alveo.
 - Sulla scala di risalita viene prevista una QPAI pari a 1237 l/s.

Paesaggio

 - Dal punto di vista paesaggistico i principali impatti sono dovuti all'ampliamento del canale di presa ed alla realizzazione dell'edificio di centrale. Tuttavia quest'ultimo viene uniformato alle opere esistenti sia per tipologia che per materiali.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

 - Per quanto concerne la vegetazione è prevista la sottrazione di circa 15 individui arborei rispetto ai quali sono proposte ripiantumazioni di una fascia arboreo-arbustiva lungo il canale e la centrale.
 - Quali mitigazioni sono previste le seguenti azioni:
 - Il terreno vegetale sarà accantonato nell'area di cantiere o in aree limitrofe e

mantenuto in cumuli di larghezza di base di massimo 3 m ed altezza 1,5 m.

- Al termine dei lavori il terreno vegetale sarà ridistribuito e si procederà all'inerbimento dell'area disturbata con un miscuglio di semi di specie autoctone al fine di creare un consorzio vegetale polifitico ed equilibrato nel tempo.

Suolo e sottosuolo

- Il settore è caratterizzato da intensa mobilitazione dei sedimenti ed è sede delle principali forme deposizionali in corrispondenza dell'alveo del F. Dora Riparia.
- Gli scavi previsti per la centrale avranno un'interferenza con la falda superficiale la cui soggiacenza è prossima al piano campagna (2-3 m). Dagli studi geologici effettuati il proponente non ha rilevato la presenza di amianto.
- Il terreno interessato dagli interventi, in base a dati pregressi, per la profondità interessata dagli scavi è stimato di natura sabbiosa: in sede di progetto esecutivo sono previste prove della capacità portante.

Ritenuto che:

- l'impianto in progetto utilizza in parte strutture esistenti, in linea con quanto previsto dalla pianificazione energetica provinciale.
- Le strutture risulteranno in gran parte interrato e posizionate al di fuori dell'alveo; sono inoltre stati previsti rivestimenti in pietra delle strutture in cls a vista, apportando, da quanto riportato nel progetto preliminare, un presumibile ridotto impatto paesaggistico.
- Il tratto di corso d'acqua sotteso sarà pari a 100 m corrispondenti in parte all'attuale spazio occupato dall'esistente traversa.
- Rimangono da approfondire alcune problematiche progettuali rilevanti quali la compatibilità idraulica delle opere e la modalità di rilascio del DMV.
- L'intervento apporterà dei benefici all'ittiofauna in quanto verrà realizzata una nuova scala di risalita idonea a risolvere un problema di interruzione della continuità longitudinale del F. Dora R. migliorando quindi le condizioni di scambio biologico nel fiume.
- Sono prevedibili impatti in fase di cantiere principalmente sull'ecosistema fluviale, sul paesaggio sulle acque superficiali e sotterranee. Tali impatti tuttavia potranno essere adeguatamente monitorati e mitigati sulla base delle specifiche prescrizioni di seguito riportate, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate.

1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino. Per ciò che concerne gli approfondimenti relativi alla componente ittiofauna e agli aspetti naturalistici, essi dovranno essere sottoposti anche all'esame del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.

- Dovranno essere rivisti i dati idraulici e idrologici presentati integrandoli con tutto quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10/R al punto A2 - Parte II circa le nuove concessioni di derivazione. In particolare si richiede che:
 - per tutte le opere costituenti l'impianto vengano forniti dettagliati elaborati progettuali (planimetrie e sezioni), debitamente quotati con l'esplicitazione dello stato di fatto e dello stato di progetto. Da tali elaborati si dovrà evincere il funzionamento in ogni condizione idrologica del sistema opera di presa - impianto e le modifiche che saranno apportate alla morfologia dell'alveo.
 - Dovranno inoltre essere fornite informazioni di maggior dettaglio sul sistema di controllo delle portate effettivamente in arrivo alla traversa, sulle portate derivate e sul metodo con cui si intende prioritariamente garantire il rilascio del D.M.V. in ogni situazione idrologica a

fronte dei prelievi per l'utilizzo energetico. In tale contesto dovrà essere descritto in dettaglio il funzionamento delle paratoie sulla base dei battenti idrici alla traversa.

- Dovrà essere verificato con il Servizio tutela della flora e della fauna la correttezza del passaggio per l'ittiofauna proposto sia per caratteristiche tecniche sia per funzionalità.
- Dovrà essere prodotta una planimetria di dettaglio dell'area di cantiere contenente:
 - l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
 - l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
 - l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
 - la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.
- L'ubicazione degli impianti dovrà tener conto dei ricettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.
- L'area di cantiere dovrà essere delimitata.

- Per quanto concerne le acque sotterranee, dovrà essere verificata in fase di progetto definitivo, in concomitanza con le indagini geotecniche, la reale soggiacenza della falda in modo da pianificare adeguatamente le interferenze con la stessa in fase di cantiere in relazione a:

- le opere previste per la fondazione dei manufatti;
- la presenza a valle di pozzi ad uso idropotabile.

Dovranno inoltre essere previsti gli adeguati accorgimenti al fine di evitare sversamenti di sostanze inquinanti, vista la vulnerabilità elevata dell'acquifero superficiale e la prossimità al F. Dora R..

- Sulla base del materiale progettuale e dall'esame dei dati presenti nella Banca Geologica dal punto di vista idrogeologico si riporta che l'opera nel suo complesso, in ragione della sua ubicazione, può essere coinvolta in fenomeni di dissesto idrogeologico e di conseguenza può subire danni in corrispondenza dei diversi manufatti che la completano. In sede di approfondimento sarà necessario verificare:
 - la sua fattibilità in ragione del quadro idraulico e idrologico del settore nonché ai sensi e per quanto previsto dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
 - dal punto di vista geologico l'eventuale presenza di strati e/o lenti di limo/argille plastiche/organiche, torbe dalle scadenti caratteristiche geotecniche.
- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico dovrà essere prodotta al Comune un'apposita relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.
- Per quanto riguarda la valutazione previsionale di impatto acustico, la documentazione presentata dovrà essere completata con tutto quanto indicato al paragrafo 4 della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000, non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell'area di studio, l'individuazione delle principali sorgenti sonore già presenti nell'area di studio e dei livelli di rumore *ante-operam* in prossimità dei ricettori esistenti, il programma dei rilevamenti di verifica da eseguirsi durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa. Detta documentazione dovrà essere sottoposta all'esame del competente Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - Acustico della Provincia di Torino.

2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.

- Il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi che definiscano le caratteristiche costruttive dell'opera e le loro modalità di gestione. (vedi paragrafo 4)

- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In particolare, le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al D.lgs 152/06 e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.
- Per tutte le operazioni da eseguire in alveo è indispensabile mettere in atto le misure predisposte al fine di abbattere il più possibile la dispersione di materiali solidi e sostanze inquinanti nel corso d'acqua. In questo senso occorrerà delimitare l'area di cantiere separandola dal resto dell'alveo consentendo, allo stesso tempo, un regolare deflusso delle acque.
- E' necessario prevedere l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria. Inoltre, i terreni oggetto di occupazione temporanea dovranno essere ripristinati e le soluzioni per la sistemazione finale dovranno essere concordate con i Comuni interessati sulla base della destinazione prevista delle aree interessate. Tali sistemazioni dovranno comunque tener conto della funzione di bio-filtro della vegetazione della fascia ripariale e dei vincoli paesistici relativi alla fascia di tutela di 150 m lungo i corsi d'acqua.
- Dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere.
- Per quanto concerne gli inerti in esubero si dovrà fare riferimento ai disposti del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., privilegiando se possibile il riutilizzo dei materiali in loco rispetto allo smaltimento in discarica.
- Dovrà essere prevista la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale, raccolti durante le fasi di sgrigliatura e dovrà essere predisposta una raccolta manuale o meccanizzata di detti rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Relativamente alle attività di cantiere, qualora le stesse dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000.
- Quale compensazione alla messa in opera dell'impianto in oggetto dovranno essere concordati con l'Amministrazione Comunale interventi di riqualificazione ambientale dell'area da concordare nelle modalità con l'Amministrazione stessa e da portare a termine contestualmente alla fase di cantiere, in ottemperanza a quanto previsto e prescritto per la fase medesima e nel rispetto della normativa vigente.
- Dovrà essere stipulata una convenzione tra il Comune di Torino, il proponente e il Comune di Villar Focchiardo per regolare gli aspetti tecnici ed economici derivanti dall'esercizio della centrale.
- Data l'elevato trasporto solido della Dora Riparia dovrà essere prevista una manutenzione periodica anche della scala di risalita per l'ittiofauna per garantirne la funzionalità nel tempo.

3) Prescrizioni per il monitoraggio

- Si richiede inoltre che nel disciplinare di concessione siano previsti, sia una pulizia periodica della scala di risalita, sia un monitoraggio della funzionalità della rampa della durata di almeno 3 anni dalla messa in funzione dell'impianto.
- Considerata la valenza teorica dei risultati ottenuti, riportati nella valutazione d'impatto acustico allegata alla documentazione presentata, si richiede di eseguire una verifica delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da validare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione. Detta verifica dovrà essere sottoposta

all'esame del competente Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - Acustico della Provincia di Torino.

4) Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere sempre all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, in contemporanea della comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà, inoltre, prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (*ante-operam* e *post-operam*). Tra gli altri aspetti, detta relazione dovrà riportare:
 - l'elenco completo dei mezzi d'opera e dei macchinari che si intendono impiegare per le diverse fasi di realizzazione, messa in funzione e manutenzione dell'impianto in oggetto;
 - le modalità di intervento lungo l'intero sviluppo di cantiere, con esplicitati gli accorgimenti che si pensa di adottare per minimizzare gli impatti;
 - esplicitazione delle vie e delle modalità di accesso alle diverse aree di cantiere in funzione dei materiali e delle strumentazioni da movimentare;
 - impatti sulla vegetazione interferita durante la predisposizione delle aree di cantiere e accorgimenti tecnico-progettuali previsti;
 - piano di gestione inerti che tenga conto anche degli interventi finalizzati alla riqualificazione dell'area; occorrerà evidenziare su apposita cartografia le aree in cui è previsto il deposito temporaneo degli stessi.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;

visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;

vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 1995;

visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di escludere il progetto: "Proposta di utilizzo delle acque del Comune di Torino mediante realizzazione di una nuova centrale idroelettrica " proposto dalla ditta STE – Soluzioni Tecniche

Energetiche S.p.A., dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle prescrizioni sopra dettagliate, che si richiamano sinteticamente:

- 1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali;
- 2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera;
- 3) Prescrizioni per il monitoraggio;
- 4) Adempimenti.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 02/11 /2009

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina